



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Le Opere Di G. B. P. Di Moliere**

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena IV [i.e. VI.]. Orgone ed Elmira.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)



so d' arrivar sin' a questa; ed è ben' a mio malgrado, ch' io permetto questo: mà, già che siete ostinato a volermi ridurre; già che non volete creder ad alcuna cosa che vi si dica, e che desiderate de' testimoni, che siano più convicenti, bisogna risolversi a ciò, per contentarvi. Se quell' assenso porta in se stesso qualche offesa, tanto peggio sarà per che mi sforza à questa violenza. Il peccato, senza dubbio, non sarà mio.

TARTUFFO.

Si, Signora, io me n' incarico, e la cosa è per se stessa.

ELMIRA.

Aprite un poco la porta, e guardate, di grazia, s' il mio marito fosse a caso in quella Galleria là.

TARTUFFO.

Che bisogno v' è d' usar queste diligenze per lui? Egl' è un' huomo, a dirlo in quattro parole, e fra noi, dà menar per il naso. Egli si gloriava di tutti li vostri trattenimenti; anzi, l' hò messo in tal stato, che vederà il tutto, e non crederà cos' alcuna.

ELMIRA.

Non importa; uscite, vi prego, un poco, e guardate là fuori esattamente per tutto.

SCENA IV.

ORGONE ed ELMIRA.

ORGONE,

*mettendo la testa fuori.*

VI confesso, che costui è un' huomo abominabile. Sono fuori di me stesso.

ELMIRA.

Come! voi uscite sì presto? Vi burlate. Nascondetevi sott' il tapeto, che non è ancora tempo di



di farsi vedere. Aspettate fin' al fine, per poter' esser sicuro. Non vi fidate alle semplici congetture.

ORGONE.

L'inferno non hà prodotto un corpo più cattivo di questo.

ELMIRA.

Ah! non si deve credere con tanta facilità. Lasciatevi convincere, prima d' arrendervi. Non v' affrettate, acciò, che non v' inganniate.

*Ella fa metter' il suo marito dietro la sua sedia.*

## SCENA VII.

TARTUFFO, ELMIRA, ed ORGONE.

TARTUFFO.

IL tutto, Signora, cospira a contentarmi. Hò riguardato diligentemente per tutto quest' Appartamento, ove non è alcuno che ci possa vedere: Il contento dunque dell' anima mia...

ORGONE,

*trattenendolo.*

Piano: voi vi riscaldate troppo: non v' appassionate tanto. Ah! che bel Bacchatone, che s' abbandona così alli pruriti del senso! Vi burlavate dunque così di me, eh? Sposar la mia Figlia, e desiderar nell' istesso tempo la Madre! Hò dubitato lungo tempo, e creduto che fosse una falsità; mà questo testimonio mi basta; nè desidero d' haverne di maggiori.

ELMIRA,

*a Tartuffo.*

Hò fatto questo passo contro la mia volontà; mà

M 6

SO-